Anno X N. 96. Udine, Lunedì-Martedì 2-3 maggio 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Questione di pane

Non occorre ricordare che, per la legge votata pochi giorni sono, venne portato a tre lire il dazio di ogni quintale di frumento che entri nello stato.

Questa legge fu votata per risanguare un po' le finanze nostre, le quali si trovano in condizioni tutt'altro che allegre, ma non si può negare che essa può considerarsi come principio di un equo sistema di protezionismo, vale a dire un mezzo di compensare colle tariffe doganali la sproporzione che trovasi tra il costo veramente minimo dei grani esteri e quello gravissimo dei grani nazionali.

Senza aver punto voglia di entrare nell'argomento — ora trattato largamente dai giornali — dei dazi compensatori, è certo che questi, quando siano saggiamente stabiliti, possono far sentire una benefica influenza sulla produzione nazionale, ma ad ogni modo è necessario che sieno commisurati così da compensare veramente in maniera utile la sproporzione cui abbiamo accennato. Si capisce agevolmente che, se si vuole che corrispondano allo scopo, questi dazi bisogna che vengano stabiliti per un periodo di tempo abbastanza lungo, tanto da affidare il coltivatore a imprendere cambiamenti e trasformazioni nei suoi sistemi di produzione, dandosi specialmente alla coltivazione del grano. Giacchè, prima di applicarsi a tale coltivazione, è necessaria in lui la sicurezza che, anche dopo qualche anno, essa sarà rimuneratrice, e non gli toccherà di dover sostenere la concorrenza allorchè proprio sarebbe in diritto di attendersi una qualche rendita dai propri terreni.

Ma, secondo l'opinione nostra, la necessità di dazi di entrata che favoriscano il fiorire della coltura del grano in Italia, si impone anche per un altro motivo. Il nostro paese è specialmente paese agricolo. Nella terra esso ha una tra le fonti principali delle sue ricchezze; è dalla terra dunque che può pretendere e che può ricavare quanto basti al mantenimento dei suoi abitanti. Ma invece, ciò che sembrerebbe appena vero, è un fatto, che una gran parte del grano, che serve ai bisogni nostri, ci viene dall'estero. Una tale condizione di cose può perdurare benissimo finchè ci troviamo in tempo di pace. Ma che avverrebbe il giorno in cui, per causa di una qualche guerra, fossero impedite le comunicazioni, ed i frumenti esteri non potessero più affluire sui mercati italiani?

Quello tuttavia che ci preoccupa al presente, e intorno cui tutti i giornali hanno alzata la voce, è la conseguenza immediata che si fece sentire per l'applicazione del nuovo dazio sul frumento introdotto nei confini del regno; i fornai di Roma, dando in questo un esempio poco onorevole e punto imitabile, hanno già aumentato di cinque centesimi al chilogramma il prezzo del pane, aumento che, come si vede senza bisogno di essere intelligenti della materia, è ben lungi dall'essere in proporzione col nuovo dazio. Il *Fanfulla*, notando che i fornai sono di una sollecitudine di nuovo genere allorchè si tratta di aumentare il prezzo del pane, mentre invece sono di una lentezza appena credibile quando devono diminuirlo, dà alcune cifre in proposito, che sono molto eloquenti.

« Nel 1874 — scrive esso — vale a dire quando la tassa del macinato era in pieno vigore, il frumento costava in Italia l. 37,55 al quintale, in valuta legale. Dal 1874 in poi, dopo aver subito forti ribassi, risalì nel 1877 a lire 31,40. Poi ridiscese continuamente, a segno che nel 1881 lo troviamo a lire 27,19, cioè a dieci lire meno che nel 1874. E d'allora in poi è stata una discesa continua; tanto è vero che per gli anni successivi abbiamo i seguenti prezzi: nel 1882 lire 26,24 al quintale, nel 1883, lire 23,81, nel 1884 lire 22,29, nel 1884 lire 22.01 In conclusione nel periodo di undici anni il prezzo medio del frumento in Italia è disceso di lire 15,45 al quintale. Ed è in questo periodo che i consumatori dovevano pure avvantaggiarsi dell'abolizione del macinato, proposta ed approvata a loro benefìcio esclusivo. Confrontate ora le diminuzioni avvenute nel prezzo del frumento con quello ottenute sul prezzo del pane, e concludete. »

L'aumento praticato dai fornai di Roma, esempio seguito da quelli di altre città, non è in nessun modo da giustificarsi perchè il dazio di confine porterebbe al massime a due centesimi in più al chilogramma il prezzo del pane, ed essi abusano della libertà di commercio per colpire una popolazione intiera, e imporre così un tributo per conto proprio, oltre quello imposto dal governo.

« A noi sembra — scriveva a questo proposito il *Popolo romano* — che in siffatte circostanze, le autorità municipali, rafforzate dal governo, non possano lesinarsi dal prendere quelle misure che sono atte ad impedire un rincaro del pane oltre i limiti dell'onesto e del ragionevole. Sta bene la libertà di commercio, ma quando se ne abusa e il freno della concorrenza diventa illusorio, non si può rimanere indifferenti, e calmiere o non calmiere bisogna tutelare gli interessi della popolazione. »

Riportavamo l'altro giorno una corrispondenza da Padova alla *Lega lombarda* ove era annunciato come in quella piazza sieno già stati conclusi grossi affari per il frumento nuovo, da consegnarsi il mese di luglio a lire diciotto al quintale. E' certo che i grani nelle provincie del Veneto valgono forse meno che in altre regioni d'Italia, ma questo prova pure come il dazio di tre lire, introdotto dalla nuova legge del catenaccio non abbia influenza sull'aumento del prezzo dei grani. Dunque è affatto senza ragione l'aumento gravoso del pane per parte dei fornai, ed è dovere dei municipii il provvedere senza indugio, e deludere un'avidità tanto dannosa.

Altro fatto da notarsi è che in Francia fu poco fa imposto sui cereali un dazio di cinque lire: quindi è certo che i produttori esteri fuggiranno il mercato francese, e verranno in maggior copia del solito i loro grani sui mercati italiani. Ecco dunque che il prezzo del grano non aumenterà, essendovi grande offerta di prodotti. E dopo questo si veda come possa spiegarsi la condotta dei fornai che si accordano, sembra, per accrescere tanto gravosamente il prezzo di uno degli oggetti di prima necessità.

A.

IL CONGRESSO DI LUCCA

Il papato e l'Italia.

VIII.

Considerando che l'ordine economico è collegato e subordinato all'ordine morale e religioso:

Considerando che il papato rappresenta il principio storico, razionale e provvidenziale della grandezza, dell'ordine, della prosperità morale e materiale particolarmente d'Italia;

Il congresso riconosce necessario che l'Italia nella sua vita pubblica torni a circondare di fedeltà, di venerazione e di amore il pontificato romano, anche per risolvere rettamente i problemi economici e sociali della nazione.

La stampa cattolica.

IX.

Considerando quale importanza nelle condizioni odierne della società civile abbia il giornalismo, e come per le raccomandazioni del sommo pontefice e per lo stato delle cose, prema ai cattolici l'avere il *proprio* ben ordinato ed efficace;

Considerando come ad ottenere ciò sia necessario che il giornalismo cattolico presti l'opera sua con persone istruite ed educate in tale palestra sì che pel concorso di svariati ingegni e di diverse colture il giornale cattolico riesca il meglio possibile in quell'insieme che ne costituisce la natura;

Il settimo congresso cattolico italiano:

Mentre applaude all'abnegazione diuturna di chi attende al giornalismo cattolico in

---

APPENDICE 46

IL Castello dei Bondous

— Usciva di chiesa. Dio pose quei poveretti sulla mia strada... Egli aveva le sue ragioni per farlo: li ho raccolti e soccorsi. Ma non fosti tu forse che m'insegnasti la carità?

— E chi fu dunque se non tu, che mi insegnò il culto dell'onore e fece di me un uomo? aggiunse Tancredi.

La contessa di Montgrand aprì le braccia, ed i suoi due figliuoli vi si precipitarono.

Frattanto Lea rientrava in casa raggiante d'orgoglio soddisfatto.

— I Montgrand verranno alla nostra festa, diss'ella.

— Anche le signore?

— Anche le signore.

— Tu sei molto brava! rispose Adolfo.

Non ho bisogno di raccomandarti di essere premurosa e rispettoso verso la contessa, ma io ci tengo che tu riannodi con Tancredi de' legami d'amicizia che mi paiono assai rallentati!

— Vuoi tu svelarmi i tuoi progetti?

— Non mi sono ancora formata su alcuno.

— Però io ti capisco egualmente, ma tu miri troppo in alto, mia povera Lea. E ciononostante vi sarebbe l'obblio, la salvezza, la riparazione.... Io ti darò una dote cospicua, dovessi anche rovinarmi per ciò... Ma i Montgrand sono fieri, e nostro padre fu loro intendendente.

— Ciò riguarda me sola, disse Lea; t'ho indicato un mezzo, bada di non trascurarlo; per parte mia cercherò di avvicinarmi sempre più a Paola, la quale crede utile il darmi de' consigli. Chissà ch'ella non mi aiuti.

Due giorni dopo, cioè il giovedì sera, mentre Lea e la damigella d'onore Leopoldina di Genets cantavano il duetto di Haydée « È la festa del lido » il visconte Montgrand andava a stringere la mano di Adolfo.

Lea s'era accorta dell'entrata del visconte e un ardente sentimento d'orgoglio soddisfatto le fece salire una vampa al viso. Le parole che le diresse Tancredi erano gentili sì, ma senza entusiasmo. Il giovane si proponeva anzitutto di studiare l'ambiente in cui si trovava. Certo che non si poteva dire che nel salotto di Lea Dangiès si trovasse una società ambigua, ma non era nemmeno una società scelta. Vi appariva troppo in tutti la smania di voler parer ricchi e regnava una famigliarità troppo spinta tra tutti i convitati. Le donne sfavillavano di brillanti e gli uomini cercavano di darsi un'importanza da milionari nel portamento del capo e nel suono dominatore della voce.

Tutto sommato però la si poteva chiamare una bella serata; vi si fece della musica eccellente e si parlò di tutte le attualità. Lea passava tra i gruppi degl'invitati sorridendo con grazia incantevole e nessuna donna avrebbe potuto fare meglio di lei gli onori di quelle sale stupende.

Lea sorprese più di una volta gli sguardi di Tancredi fissi su di lei, ma se ne rallegrò per un minuto fuggevole, la sua gioia orgogliosa non fu completa, giacchè il visconte non le si avvicinò che a rarissimi intervalli e gli elogi che le fece non uscirono dai limiti di una gentilezza squisita.

Ella ascoltò per la prima volta con una specie di disprezzo i suoi ammiratori più o meno entusiasti che andavano ripetendole su tutti i toni ch'ella cantava meglio della Malibran e che dipingeva come la signora Vigiée-Lebrun. A quell'incenso grossolano ella avrebbe preferito un biasimo, un consiglio dalla bocca di Tancredi e di Montgrand.

Ma la presenza di quest'ultimo a tutti i suoi giovedì le parve di buon augurio e non pensò più che a rendere la festa degna degli invitati ch'ella avrebbe ricevuti. Per otto giorni consecutivi le cronache ripeterono il nome di Lea. Si portava il suo quadro alle stelle, si lodava la sua statuetta, l'editore del suo libro lo andava annunziando come un capo-lavoro, e quella giovane fanciulla trasformata d'un subito in un'eroina di Parigi, portava, senza piegare, il peso d'una triplice corona d'alloro.

Venne la sera della festa tanto impazientemente attesa: verso le dieci le sale cominciarono a popolarsi.

Lo studio di Lea quella sera era addobbato con lusso sfarzoso e con arte squisita. La sua statuetta spiccava su di un fondo d'arbusti dallo splendido fogliame frastagliato, e su d'un drappeggiamento di velluto nero spiccavano le tinte rosso pallide del suo busto di terracotta. Due gran candelabri inondavano di luce il quadro rappresentante la piccola italiana e sopra un magnifico tavolino di mosaico stavano deposti con ordine alcuni volumi dall'elegante rilegatura. Era il libro di Lea. Su ciascun esemplare stava scritto il nome del critico a cui era destinato e sulla prima pagina di ciascuno Lea avea scritto una di quelle dediche, che gli autori non si dimenticano mai di porre, come un ringraziamento, sui libretti teatrali destinati agli interpreti dell'opera stessa. Fu la giovanetta che distribuì i suoi volumi raccomandandosi all'indulgenza dei principi della critica. Ella implorava un articolo benevolo con isguardi così ardenti, confessava la sua inesperienza con una voce così soave, che non era possibile di rimanere severi.

Ed altronde la moltiplicità de' suoi talenti esercitava un certo fascino su di ognuno. Tutti eran concordi nel trovar nel suo quadro grazia e robustezza ad un tempo, nella sua voce potenza ed armonia, e nella sua statuetta una ispirazione artistica. Dopo tutto, Lea non era certamente una donna comune.

(Continua).

Italia, e mentre ne incoraggia le nobili fatiche, fa voti:

1. Che sorgano giornali e periodici cattolici diocesani e regionali, i quali non si limitino alle solo trattazioni religiose, ma *si adoperino* a dare le notizie d'ogni genere colla massima precisione e colla massima sollecitudine, ed assumano un *carattere locale*, curando con attività ed efficacia la *cronaca* e la difesa degli interessi della città e della regione in cui vivono.

2. Che si vengano formando scrittori versati non che nelle più nobili discipline *che sono il fondamento* della polemica religiosa e politica, in quelle altresì che toccando gli interessi materiali e le quotidiane necessità della vita, possano porgere l'*alimento richiesto dal più dei lettori, come* ad esempio trattazioni autorevoli delle cose locali e municipali, buone rassegne commerciali e finanziarie e articoli sull'agricoltura, l'*industria*, l'*arte*, l'*economia* domestica.

3. Esorta quei comitati e quelle persone facoltose che spendono le loro cure intorno alla *stampa cattolica*, a far caso dell'opera ordinaria di redattori decorosamente retribuiti, anzichè della collaborazione straordinaria e gratuita, e quindi a procurare che i giornali *cattolici sia quotidiani sia* settimanali, abbiano un fondo raccolto con azioni ed offerte che permetta il buon prezzo dell'abbonamento, e la pubblicazione altresì di foglietti a due centesimi.

4. Raccomanda la federazione dei giornali in una lega per la reciproca assistenza morale ed anche materiale così dell'opera come degli scrittori.

X.

Considerando essere nuova arte della setta massonica l'ispirare e mantenere opere ed istituzioni che sotto diverse larve di scienza, d'igiene, di beneficenza ed anche di pietà riescano ad ingannare le persone per bene, le quali molte volte concorrono col loro obolo e coll'opera loro a tali istituzioni;

Il VII congresso cattolico italiano fa voti:

Che i giornalisti cattolici osservino con somma accuratezza questa nuova arte della setta e siano solleciti a smascherarne gli intendimenti, mettendo in guardia i loro lettori, ed eccitando a partecipare invece ed a versare le loro offerte a quelle opere di simil genere, che per nostra ventura ovunque esistono in puro senso cattolico.

XI.

Considerando come il bisogno di migliorare i giornali cattolici e il bisogno di renderli più diffusi sieno due cose che con circolo vizioso dipendono l'una dall'altra;

Considerando che se l'ottenere direttamente il meglio nella redazione dei giornali cattolici può essere opera di pochi, è invece dato a *moltissimi di aiutare la diffusione* dei buoni giornali e così indirettamente procurare ad essi il modo a un perfezionamento;

Il settimo congresso cattolico italiano:

Rammenta a tutti i cattolici italiani come essi possano cooperare a tale diffusione con l'associarsi almeno a un giornale cattolico, o col comperarne ogni dì i numeri dai pubblici venditori;

Ricorda che per chiunque intende il dovere di promuovere e di difondere la causa cattolica il farlo è necessario;

Raccomanda che i cattolici abitualmente domandino giornali di sani principii nelle botteghe da caffè, nelle stazioni delle strade ferrate, negli alberghi, dando in tal modo un buon esempio, e giovando al pubblico credito della stampa cattolica.

XII.

Considerando come l'aiutare la buona stampa è una delle opere che necessariamente chiama il concorso delle società cattoliche d'ogni maniera;

Considerando come dalle associazioni cattoliche si può dare un tale aiuto col procurare la diffusione dei giornali cattolici nella guisa più efficace e con maggiore facilità che non dai singoli cattolici;

Il settimo congresso cattolico italiano:

Raccomanda a tutte le società cattoliche d'Italia di occuparsi di tale opera;

Affida nominatamente una cura siffatta ai comitati diocesani e parrocchiali dell'opera dei congressi cattolici e dei comitati cattolici, affinchè, accintisi prontamente all'impresa, possano mostrare un principio di buon risultato al cominciare del nuovo anno.

Suggerisce come mezzi a tale scopo:

Che ogni comitato diocesano e parrocchiale scelga un giornale cattolico possibilmente della propria regione e diocesi al fine di conservare con speciale zelo i propri aiuti;

E ciò:

1. Con associarsi a tal giornale;

2. Col procurare ad esso nuovi associati fra i suoi membri più agiati;

3. Adoperandosi a che quel giornale cattolico si trovi nelle botteghe da caffè, e sia messo in vendita nei chioschi pei giornali;

Invita i circoli della gioventù cattolica, le associazioni cattoliche, le società operaie cattoliche, le unioni delle donne cattoliche, a seguire per quanto è da loro questi pratici suggerimenti.

XII.

Considerando che in quelle regioni, nelle quali il giornalismo non è ancora molto diffuso, riescirà più agevole l'unire il concorso e le forze delle *varie diocesi* e far vivere un giornale comune per la regione, di quello, che l'ottenere un *movimento* tale da far sorgere e prosperare altrimenti giornali diocesani;

Considerando che anche per quei luoghi dove esistono piccoli giornali locali è *sempre* utile il giornale regionale, il quale per maggiore copia e valore di scritti, per più sicura vita può far sentire la sua influenza in tutta la regione;

Il settimo congresso cattolico italiano:

Raccomanda alle diocesi vicine e limitrofe che non possono mantenere un giornale diocesano quotidiano di unirsi e farne sorgere o mantenere uno regionale, aiutandolo con opportune corrispondenze locali.

XIV.

Considerando la necessità che sempre *maggiormente si fa sentire* di una letteratura periodica cattolica italiana, affine di dar campo alla gioventù colta ed istruita di educarsi con questa palestra alla vera e *sana educazione* letteraria, e di offrire ai cattolici una lettura facile e dilettevole, non guastata da massime immorali ed anticattoliche;

Il VII *congresso cattolico invita tutti* i letterati cattolici italiani a confederarsi, *affine di fondare* (o di aiutare qualora esistessero) giornali o periodici letterari, *collaborando agli stessi con lavori originari* adatti all'indole del giornale.

XV.

Considerando come sia sommamente utile che si stabilisca a Roma e nei principali centri una corrispondenza telegrafica per tutti i giornali cattolici quotidiani d'Italia, a somiglianza di quella che già funzionò a titolo di prova nel primo trimestre dell'anno corrente, ma con maggiore estensione;

Considerando che a ciò ottenere occorre il concorso unanime di tutti i giornali cattolici quotidiani, e i fondi necessari, perchè tali corrispondenze telegrafiche possano essere fatte in modo ampio e completo;

Il VII congresso cattolico italiano fa voti:

Che il comitato generale Permanente studi al più presto possibile le basi di un regolamento a ciò relativo, le sottoponga alle direzioni di tutti i giornali cattolici d'Italia ed avute le loro osservazioni, formuli in ordine alle medesime una proposta di regolamento da sottoporsi all'approvazione definitiva degli stessi direttori dei giornali cattolici convocati, ove occorra, in apposita adunanza.

XVI.

Considerando che il modo migliore per ottenere che le corrispondenze indispensabili ai giornali *cattolici siano fatte* da persone pratiche e competenti;

Considerando che molto spesso trovasi un grave ostacolo alla vendita ed alla distribuzione dei buoni giornali nei *rivenditori*, i quali il più delle volte subiscono la influenza dei nostri avversarii.

Il VII congresso cattolico italiano fa voti:

I. Che i giornali regionali e di maggior mole *si rivolgano* ai direttori o scrittori dei periodici diocesani per avere da loro le corrispondenze relative alle rispettive città e borgate.

II. Che possibilmente si stabiliscano, specialmente nelle principali città, *chioschi*, o rivenditori ai quali sia esclusivamente affidata la vendita dei periodici e giornali cattolici.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 1 maggio 1887.

Brutto affare quello di scrivere corrispondenze. Non ci sono fatti? Eh, non si sa cosa scrivere. Abbonda la materia? Uhm, da che devo cominciare. E devo proprio ripetere così ora che, con tanto di sonno, stanco per aver voluto vedere, godere più che fu possibile, mi metto a scrivervi. Vi dirò anzitutto che ieri circa alle una arrivarono il re e la regina. Era un arrivo privato, la gondola che doveva condurre i sovrani a palazzo era semplice, di corte a quattro remi, ma i veneziani improvvisarono un accoglienza stupenda, splendida con seguito di gondole con addobbi sfarzosi, bissone, barche tante che ne volete imaginare, e gente sulle fondamente, sui ponti, sulle rive, sui tetti *a batter le mani, a gridare* evviva, mentre dai balconi dei ricchi palazzi adorni di arazzi, di bandiere, di fiori, vedevi agitare bianchi fazzoletti, e sporgere personcine e zittelione, dal bello al brutto, tutto che può offrire Venezia. Va da sè senza che mi prolunghi, il tragitto dalla stazione a palazzo fu tutta una dimostrazione di affetto, di stima, e non appena i sovrani furono nelle loro sale, dovettero subito presentarsi al balcone, perchè la piazza zeppa zeppa gridava: *fora i sovrani evviva evviva*.

La festa d'oggi, l'*inaugurazione* del monumento fu bella perchè ci si vedeva in ogni volto letizia, allegria vera, e perchè anche da certi disordini si trae motivo a ridire ben di cuore, e quando si ride tutto va bene. Del resto mancava l'ordine ed in causa di tale mancanza i discorsi del *Fornoni*, del sindaco non furono uditi manco da chi era loro vicini. Mettete anche col vociar di tante e tanto migliaia di persone, il suono delle campane di S. Marco, il rombo del cannone, e poi incolpatemi se sono un *reporter* che non udì una parola di quei *discorsi*. Il re e la regina arrivarono in uno stupendo *scalè* vogato da 18 marinai.

Il re vestiva da generale, ed era accompagnato da Crispi, da Brin, da tanti dignitari di corte. Il tragitto da palazzo alla riva fu cosa da entusiasmere massime i forestieri. Imaginarsi a veder prima le gondole municipali, poi quattro *bissone* che rappresentavano la pittura, la scoltura, l'architettura, l'arte applicata; una *dodesona* ricchissima, le barche dei *solazzieri* del bucintoro, lo *scalè* reale, gondole di corte, gondole dei privati, e tutte ben adorne con i barcaiuoli in *cento costumi*, tutta questa roba che dondolava sull'acqua, con un bel sole, e quei contorni che sono di qui i palazzi sulla riva, e la piazzetta, di là il san Giorgio, la salute, e più giù i giardini e le altre isole, chi non si crederebbe in un nuovo mondo?...

Il monumento è bello, ben proporzionato, bellissima la statua di Venezia, il re, la regina l'ammirarono lo lodarono molto.

Vi dovrei scrivere della premiazione al tiro a segno, ma me la caverò presto dicendovi che il re arrivò alle 4 pom. sul campo del tiro; anche là folla ed il solito entusiasmo.

L'illuminazione fantastica, bella, *ma non* riuscita nella parte che era apparecchiata. Stupenda invece la dove fu improvvisata, barche gondole, a centinaia e centinaia con la più bizzarra disposizione di palloncini, di trasparenti, con fuochi di bengala, mentre dai bastimenti pur illuminati fin dalle più alte antenne si slanciavano i più bei razzi, e li vedevi incrociantisi sull'azzurra volta e ti facevano cadere brillanti stelle dai colori dell'oro e dell'argento, dei topazzi, dei rubini e via via.

Se la illuminazione del bacino non rispose all'aspettazione dei veneziani, fu colpa che non si provvide ad un sollecito mezzo di accendere la migliaia di palloncini; da ciò principalmente i vuoti che si vedevano quà e là. Del resto la serata resterà impressa nella fantasia di quanti la *videro, ed io me la sarei più a lungo* goduta se non mi avessi assunto l'incarico di darvene un cenno. *Vale.* ADELCHI.

ITALIA

Catania — *La Posta aggredita* — Sulla strada di Paternò è stata il giorno 28 aggredita la carrozza postale da una schiera di malfattori.

I viaggiatori furono in complesso derubati pel *valore di lire 3000*.

Le autorità si sono già poste alla ricerca degli autori dell'audace aggressione.

La commozione è assai viva fra la tranquilla popolazione dei dintorni.

Milano — *Partenza dei soldati per l'Africa* — Sabato la I compagnia del 21 fanteria partirà da Milano per l'Africa.

Non meno di 12 mila persone si trovavano pronte a quella partenza. I saluti gli evviva furono commoventissimi.

Ecco l'ordine del giorno del Comandante del 21 fanteria alla prima compagnia che parte per l'Africa:

« *Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati della 1ª compagnia destinati ai Presidii d'Africa.*

« Chiamati a prestare servizio in quei punti della costa del Mar Rosso, dove è alzata la nostra bandiera, procurate con una salda disciplina, di mantenere anche in quella lontana regione, la onorevole riputazione che si è acquistata il Reggimento al quale appartenete.

« Siate religiosi del vostro dovere e vi renderete abituale lo spirito di abnegazione e di sagrificio.

« Ricordatevi che la costanza nel sopportare i disagi e le fatiche, è suprema virtù *degli eserciti valorosi*.

« Noi tutti che rimaniamo, avremo sempre il pensiero e il cuore rivolto a voi fidenti che, ove si presentasse l'occasione, saprete segnare una pagina gloriosa nella Storia del nostro Reggimento.

Milano, 29 aprile 1887.

Il Colonnello
PISTOJA

Terni — *Sviamento di treno* — Scrivono da Terni, 27, all'*Italia*:

Mi trovavo in un vagone di seconda classe del treno numero 763 ieri; vi ero salito a Foligno, per giungere a Terni alle ore 5,12 pomeridiane.

Avevamo lasciato la stazione di Giuncano, ed eravamo in prossimità del km. 119 quando dopo un urto potente ed uno scroscio orribile il convoglio si arrestò.

Ecco cosa era successo:

Il quarto veicolo dopo la locomotiva, era il carro G. 22713, appartegente alla rete Adriatica e caricato di manzi nella stazione di Tortoreto.

Le « mansuete » bestione scioltesi durante il viaggio si erano dedicate ad applicare al carro, che loro serviva di prigione, potentissimi colpi di corna, in modo tale che fracassarono una parete del veicolo spostandone sensibilmente la cassa e le molle di sospensione, provocandone per conseguenza alla prima curva il deragliamento.

Appena deragliato, il veicolo spinto dalla velocità del treno, andò in frantumi, uccidendo in modo orribile due manzi ribelli.

La linea intanto era ingombra ed il convoglio impossibilitato a proseguire la corsa.

Mercè la solerzia del personale ferroviario, gittato il carro frantumato fuori di binario, dopo due ore di sosta, si potè riprendere la corsa felici e contenti di averla scampata bella.

ESTERO

Francia — *Esumazione delle ceneri di Rossini* — L'esumazione delle ceneri di Rossini ebbe luogo alle ore 10 al cimitero di Pere-la-Chaise.

Assistevano Torrigiani, Vaccaj, Menabrea, Poubelle, il prefetto della Senna, il dottore Vio, Bonato medico dell'ambasciata che riconobbe i resti mortali di Rossini.

Nella cassa che racchiudeva la salma di Rossini si trovò una ghirlanda guastata.

Fu scoperto il viso, e si vide mirabilmente conservato, perfettamente riconoscibile, serbante pure il colorito.

La salma fu ricomposta in una cassa nuova.

Erano presenti, oltre alle autorità, vecchi amici di Rossini, gli artisti Tamberlick, Delle Sedie, Braga e l'Alboni. Questa già celebre cantatrice era vivamente commossa.

La deputazione dell'Accademia di Belle Arti composta da Ambroise, Thomas, Massenet, Chaptain, Daudet ecc., nonchè di molti membri della colonia italiana.

Molte corone, compresa quella della città di Parigi.

Durante il trasporto della salma dalla tomba fino alla città di Parigi, ove attenderà la partenza per Firenze, la musica di guardia della repubblica esegui parecchi pezzi di Rossini, lo *Stabat*, la preghiera di *Mosè*, il *Requiem*.

— *Per Schnaebele* — Grandi dimostrazioni furono fatte a Schnaebele a Pagny e a Poutmasson.

Schnaebele si reca a Parigi per rendere conto dell'incidente. Sarà traslocato.

Germania — *Affare finito* — Secondo la *National Zeitung* la liberazione di Schnaebele è imminente, malgrado che l'istruttoria abbia provato che Schnaebele non fu attirato sul territorio tedesco. Ma il governo tedesco considera l'invito a Schnaebele, da parte di Gautsch, una specie di salvacondotto, quantunque sia stabilito che l'arresto si verificò indipendentemente dall'invito di Gautsch e a sua insaputa da impiegati di polizia berlinese che per caso avevano saputo l'arrivo di Shnaebele.

— In seguito all'ordine del giudice d'istruzione di Strasburgo Schnaebele fu messo in libertà, ed è partito a mezzanotte via Ars-Noveant per Pagny. L'ordine è arrivato iersera alle ore 9.

Inghilterra — *Contro la povera Irlanda* — Commnis propone l'emendamento limitante la legge di coercizione a delitti commessi dopo l'approvazione della legge stessa. Il governo combatte. La Camera lo respinge in seguito alla promessa del governo di definire i delitti pei quali la legge avrà effetto retroattivo. La discussione è aggiornata.

Spagna — *Vittoria* — Una notizia ufficiale segnala la brillante vittoria del 16 corr. del collonnello Avalos, governatore dei Sulu che disfece con 500 uomini i ribelli Maibug impadronendosi di due formidabili trincee d'artiglieria cagionando loro molte perdite. Maibug fu ridotta in cenere; il quartiere chinese fu rispettato. — Questo fatto servirà a confermare la dominazione spagnuola nell'Arcipelago dei Suilu.

Cose di Casa e Varietà

Ex voto

Ieri, prima domenica di maggio, S. E. rev.ma mons. Arcivescovo, ed il rev.mo Capitolo e Clero della s. metropolitana si recava all'insigne santuario della B. V. Incoronata delle Grazie per sciogliere il voto fatto dalla città per la liberazione della peste.

Società cattolica di mutuo soccorso

Com'era annunziato si celebrò ieri la festa anniversaria di cotesta società. Nella parrocchiale di san Cristoforo s'erano radunati in buon numero i socii alla Messa celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo, e molti anche si accostarono alla santa Mensa. S. E. tenne appropriato discorso; diede ai soci presenti il saluto a nome del comitato del congresso cattolico testè chiuso a Lucca; disse quanto stinno a cuore al sommo Leone e quindi ai vescovi tutti, le società di mutuo soccorso dalle quali può venire tanto bene alla società moderna; esortò tutti alla unione più stretta nella carità di Cristo ed a tutti impartì la pastorale benedizione. Di poi amministrò anche la S. Cresima. — La rappresentanza sociale si recò nella sacrestia, ed il sig. presidente a nome di tutti ringraziò S. E. della degnazione avuta.

Buona occasione

Trovasi vendibile il grande vocabolario universale della lingua italiana compilato dalla società tipografica Tramater, in sette grossi volumi ben legati in mezza pelle. Rivolgersi per trattative all'amministrazione del nostro giornale.

Ricordiamo di nuovo

che presso la tipografia del Patronato sono ancora disponibili alcune copie delle poesie Gallerio, bel volume, al prezzo di lire 2.

Bambina salvata

Sabato verso le 5 pom. cadeva nella roggia in via Grazzano una bambina. Passava per buona ventura il portalettere Berti Policarpo, che vedendo il pericolo della poverina saltò in acqua e la trasse a salvamento. Un bravo di cuore.

La Mandragala

Il nostro Prefetto proibì, come si fece in altre città, che la Mandragala si rappresentasse in Udine. Viceversa, poi la rappresentazione ebbe luogo ed a teatro zeppo di gioventù a quanto si dice. Che rappresentando quella sconcezza a teatro chiuso, ci sia stata violazione della legge prefettizia non vogliamo dichiararlo, ma che ci fosse stato offesa all'onestà non v'ha dubbio. Non sappiamo poi, spiegare come nei caffè nelle osterie e in certe librerie si potessero vendere impunemente e pubblicamente i viglietti d'ingresso per quella oscena pubblicazione. Ci dissero che il sesso debole non compariva, ma per assistere a quello spettacolo non mancarono delle giovani a lasciar la gonna e ad inforcar i calzoni!! Tutto progresso. Dallo eludere la legge allo studiarsi di mentire al proprio sesso!!

Dove andiamo?!

Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Solari D. Giacomo capp. di Trava L. 5 — Colledani D. Barnaba parroco di Raveo l. 5 — Bonanni D. Odorico Antonio mansionario ivi l. 5 — De Marchi D. Antonio coop. ivi l. 3 — Vritz D. Gio. Batta id. id. l. 1,50 — Cramazzi D. Cromazio capp. Curato di Colloredo di Montalbano l. 5 — Gramazzi D. Domenico coop. ivi l. 2 — Cossaro D. Francesco parroco di Colloredo di Prato l. 5 — D'Olivo D. Osualdo capp. ivi l. 2 — Passone D. Rosano Capp. di Nogaredo di Prato l. 2 — Degannutti D. Osualdo capp. di Villanova del Iudri l. 3 — Nussi D. Giacomo Vicario Curato di Moimacco l. 4.

Mons. Valussi a Talmassons

Come fu già annunziato mercoledì della decorsa settimana il principe vescovo di Trento mons. Eugenio Carlo Valussi si portava a Talmassons suo paese nativo a visitare il vecchio padre ottuagenario. Sua altezza veniva da Gorizia, ed in patria si ebbe la più festosa ed entusiastica accoglienza. Il suono delle campane e lo sparo dei mortai annunciava ai lontani ancora che Talmassons era in festa; e durò non di giorno soltanto ma anche buona parte della notte.

Giovedì mattina, quando il principe vescovo venne a celebrare la santa messa, tutto il paese si trovava sul piazzale, e tanta era la ressa che si faceva da quella buona gente intorno a lui per vederlo da vicino, per giungere a baciargli il sacro anello, che ben difficile riusciva muovere il passo. — Il vecchio padre poi, non potendo camminare, fecesi portare alla chiesa per assistere al divin sacrificio offerto dal Figliuol suo elevato a così sublime dignità. La commozione di quel buon vegliardo in tutto il giorno, è impossibile descriverla.

Vi furono anche le solite composizioni di occasione, fra le quali va ricordata una in cui l'autore, s'ispirò ai sentimenti di particolar devozione ed affetto mai sempre professati dal vescovo inverso di Maria ss. immacolata. A rendere più bella la cara festa erano accorsi molti sacerdoti diocesani ed estradiocesani desiderosi di ossequiare il rev.mo Valussi. Al momento della partenza, poi, tutta la popolazione, si può dire, accompagnò il suo illustre compatriotta fino ai confini della parrocchia. Sicchè tutto prova che ben a lungo si conserverà la lieta memoria di questo giorno. P. L. O.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione minima 759 al Baltico, massima 770 a nord del Mar Nero.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso di 2 a 3 mm.: calma.

Stamane cielo sereno sul versante Adriatico, quasi nuvoloso altrove.

Barometro variabile da 767 all'estremo sud a 762 all'estremo nord; Sardegna 763.

Tempo probabile.

Venti meridionali deboli, cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia sul Tirreno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Una cara esistenza si è spenta in Cividale. Il nobile Pietro Paciani ha lasciato questo esilio di pianto per raccogliere nella patria degli eletti quella corona di gloria che colla religiosa sua vita s'è guadagnato quaggiù. Modello dei padri, dei cittadini, sempre eguale, improntò ogni sua azione ai principî del giusto, dell'onesto, del vero. Tutta la sua vita fu nuova prova che chi ama davvero la religione, ama davvero la patria. Il lutto con cui fu accolta la notizia della sua morte è solennissima dimostrazione della stima e dell'affetto che si nutriva per lui.

Presentiamo alla nobile famiglia le nostre condoglianze e preghiamo pace all'anima dell'estinto.

Ringraziamento

A lenire il vivissimo dolore in cui ha lasciati i sottoscritti la morte del loro amatissimo padre Pietro nob. Paciani, fu certo la stima che ogni classe di cittadini addimostrò, per le sode di lui virtù, nello spontaneo, imponente e grave accompagnamento della sua salma alla comune dimora.

Per il che si sentono in dovere di rendere pubblica la loro viva gratitudine al Municipio, al Consiglio Direttivo dell'Ospitale ed ad ogni ordine di persone che assecondaronsi a sì pietoso officio.

Cividale, 28 aprile 1887.

Sac. OTTAVIANO PACIANI.

Giuseppe Paciani — Catterina Paciani marit. Bernardis — Ernesta Paciani marit. d'Orlandi.

Togliamo con piacere dal Giornale *La Voce della Verità* di Roma

L'uso generale che si fa dello Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma ed i numerosi attestati che ci furono fatti vedere nella visita che facemmo al magnifico stabilimento, provano la somma efficacia di detto depurativo. A convalidare questo, ricorderemo la S. *mem. di Pio IX* che usò per otto anni di quel rimedio, ordinatogli dal celebre medico Viale Prelà, ritraendone grandissimo sollievo nei suoi incomodi; ed anche l'attuale Sommo Pontefice che in seguito ai benefici ricevuti decorò l'autore di una nuova commenda.

N.B. Non si confonda questo rimedio con altro omonimo essendo del tutto diverso nella sua *preparazione* e *composizione*.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *Comessatti*.

Napoli, 23 settembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

E' con immensa soddisfazione e compiacimento ch'io vengo a dichiarare che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti, eccellente loro preparazione, da me esperimentata nella sala chimica demo-sifilopatica del R. Ospizio dell'Annunziata, sopra bambini esposti di varie età, ed *in varie condizioni e fasi di male* ov'era indicata, specie affezioni linfatiche e scrofolose con *molta denutrizione*, riuscì sempre bene, fu tollerata moltissimo dai piccoli infermi e produsse vantaggi insperati, al punto che ne ho fatta più volte richiesta officiale alla solerte Amministrazione del Pio luogo. E quelli effetti ebbi a rimarcare anche in clinica civile ed in altri ospedali, onde ciò che debba occupare un posto importante in terapia.

Prof. DI LORENZO cav. GIACOMO,
Primario Direttore di Clinica all'Annunziata, degli incurabili del Cirillo, Pareggiato all'Università ecc.
Via Cavour e Piazza Dante, 5 — Napoli.

APPUNTI STORICI
Undici secoli fa
anno 787 dopo Cristo.

San Teofilo pretore fatto prigione dai Saraceni alla fine del precedente anno (786) poco di poi è messo a morte per la sua costanza nella fede. — Altri pongono il suo glorioso martirio a 790 addì 22 luglio. (Primo *Acta santorum*.)

Diario Sacro

Martedì 3 maggio — *Invenzione di santa Croce.* — Visita all'Oratorio del Cristo.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 24 al 30 aprile 1887.

Nascite

	maschi		femmine	
Nati vivi	maschi	11	femmine	12
» morti	«	—	«	1
Esposti	«	1	«	1

Totale N. 26.

Morti a domicilio

Umberto Feruglio di Fabio d'anni 1 e mesi 5 — Giovanni Fioritto di Federico di anni 22 vetturale — Giovanni Macuglia di di Giuseppe di mesi 2 — Maria Conti di Luigi d'anni 6 e mesi 7 — Antonio Bortoluzzi fu Antonio d'anni 96 cambista — Irma Zaja di Giovanni d'anni 2 — Pietro Barbetti fu Domenico d'anni 77 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile

Antonio Pallavicini di Gio. Batta d'anni 24 agricoltore — Santo Deroelli di mesi 3 — Gio. Giuseppe Pellizzaris fu Giovanni d'anni 77 calzolaio — Rosa Spada-Carin fu Bernardo d'anni 67 facchino — Marianna Cerneaz-Belligoi di Domenico d'anni 47 contadina — Ernesto Dezorini di mesi 1 — Giuseppe Dollini di mesi 2.

Morti nell'Ospitale militare

Vito Cardella di Giuseppe d'anni 20 soldato nel 76° reggimento fanteria.

Totale n. 14

dei quali 6 non appartenenti al Comune di *Udine*.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Biagio-Domenico Serafini carradore con Lucia Gismano casalinga — Francesco Gotterdo agricoltore con Teresa Lodolo contadina — Pietro Zuliani falegname con Vittoria Taddio sarta — Giuseppe Sgobino agricoltore con Maria Qualizza casalinga — Pietro Geretti fabbro-ferraio con Anna Coroncig casalinga — Michele Cucchini negoziante con Italica Rossini civile — Domenico Pesavento regio impiegato con Italia Gismano casalinga — Giuseppe Calligaris agricoltore con Luigia Visentini serva — Giovanni Menegon arrotino con Anna Galliussi setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Giacomo Disnan agricoltore con Lucia Michelutti contadina Emilio Armellini mugnaio con Maria Feruglio casalinga — Giuseppe Feruglio calzolaio con Filomena-Cecilia Muradori casalinga — Umberto Sgobaro indoratore con Antonia Rizzardi casalinga — Antonio Fiumich oste con Rosa De Lucio sarta — Emilio Zanon tornitore con Pasqua Filipponi setaiola — Antonio Fasser industriale con Elodia Cagli agiata.

Inserzione a pagamento

Per quanto tardo di giustificazione sia un risentimento d'un ingiusto dispiacere ricevuto, è sempre però opportuno renderlo nuovamente consapevole a quell'onesto pubblico che ne conosce l'apprezzamento.

Una persona, ch'è meglio non pubblicarla di nome, e che si crede sia maestro o *professore*, non è però un campione nè di sentimento nè di cuore, perchè usò ed abusò del nome del sottoscritto, portando in pubblico confidenze inconsulte nei processo *Toso*, siccome avute da una donnicciuola la quale non ha certo appurato la verità dei fatti.

Ripetesi, che nessuno troverà delicato questo contegno, sia pure che lo si abbia usato per opportunità di difesa, e non si può a meno di deplorare l'accaduto anche per le conseguenze ingiuste e dannose che ne potrebbero derivare.

Si giunse persino a fare l'apprezzamento, che il Grappin fosse stato capace di ferire il Badi (come questo di tetra memoria.)

La persona autrice di tale sfacciata *deposizione*, sarà un capace maneggiatore di gambe e di braccia, ma non mai (giova ripeterlo) un campione di cuore.

Si ripete, che chi conosce il Grappin, sa che non commetterebbe mai tanto *delitto*, poichè nella sua vita ha sempre cercato di agire in modo da non turbare la soave tranquillità della sua anima.

Porge con ciò fine a questa giusta protesta, soggiungendo che gli onesti ammetteranno sempre, che i delitti di suicidio ed omicidio vengono *commessi da disgraziati* atei che non vogliono osservare la santa Religione, e così cadono nell'abisso della perdizione dell'anima e del corpo.

Udine, 30 aprile 1887.

ANTONIO GRAPPIN.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 30 aprile.

Alla solita annuale dimostrazione all'ossario sul Gianicolo oggi le solite processioni. D'insolito venne notato un discorso forse opportunista. Il prof. Chierici disse di sperare che il pontefice vivente arrivi a compiere l'iniziata grande impresa della pacificazione, e faccia cessare la pace armata che è finanziariamente assassina. Si augurò che la conciliazione diventi un fatto compiuto, poichè in essa sta la salute e l'avvenire d'Italia.

Il discorso fu molto applaudito. Ci fu uno che voleva protestare ma dai suoi compagni fu obbligato al silenzio.

Le voci di guai a Massaua sono smentite dalla *Tribuna* che dice di saper le cose proprio come sono.

Al bilancio speciale del fondo per il culto si propone la riduzione di L. 95,000 nelle spese di amministrazione e di liti.

TELEGRAMMI

Varna 1 — Si ha da Costantinopoli 30: Nulla fu deciso ancora circa la questione Bulgara; continuasi a negoziare.

La questione egiziana non progredisce. Assicurasi che Wolf avrebbe fissato a cinque anni l'epoca dello sgombero dell'Egitto. La Porta ha proposto 18 mesi.

Belgrado 1 — La Regina di Serbia partirà subito coi figli per la Crimea ove soggiornerà alcuni mesi.

Dicesi che Gruitsch ministro a Londra rimpiazzerebbe Garaschanine.

Sofia 30 — Ieri anniversario dell'elezione del principe Alessandro, la giornata fu tranquillissima; furonvi feste militari, banchetti, balli. Circa 50 capitani furono promossi al grado di maggiore.

Firenze 1 — E' partita la commissione incaricata di ricevere al confine francese le ceneri di Rossini.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 30 aprile 1887

Venezia	63	1	33	21	19	Napoli	30	42	57	62	39
Bari	90	54	40	15	51	Palermo	10	24	22	42	29
Firenze	71	37	51	72	73	Roma	59	70	74	85	32
Milano	62	73	63	80	7	Torino	59	90	14	11	86

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Oltre 1000 certificati di medici. — **Proprietario Ign Ungar Budapest. Bela utca 1** — **Otto medaglie di primo grado.**

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica
fatta da me personalmente alla sorgente dell'Acqua amara « Victoria »
Il peso specifico importa per 17.0 N. 1.05853
In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	22.3800
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.8105
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4980
Terra allumina	»	0.0299
Acido silicico	»	0.0444
Somma		58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.8889.
Prof. N. BALLO chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

Sorgenti	Totale degli elementi fissi (in mille grammi)	Contenuto di solfato di magnesia (in mille grammi)
Victoria di Buda	58.05	32.38
Rakoczy	56.59	38.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi Janos	41.79	16.44
Mattoni	37.65	16.08

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola; *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano; Dr. A. de Ferrari, *Manchester*, Prof. Dr. H. E. Roscoe, — *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali, Dr. Prof. A. Severi. — *Verona*: Dr. A. Cassella, Dr. G. Cav. Vidomari. Dr. F. Bruni — *Venezia*: Dr. L. Negri, — *Trieste*: Dr. Mahussi. — *Torino*: Dr. Cav. Albertelli, Dr. C. V. Cantoni, Dr. Prof. Cav. Tibone, Dr. Prof. Bergesio Libero, Dr. Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. G. bello; ecc. ecc.

☞ Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano — direttamente presso Ditta Queto Cav. Davide, Genova.

L. 21

Letto di ferro a ricci con tablò, assai robusto ed elegante, con elastico a 20 molle d'acciaio, coperto in tela filo, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluso l'antico Regno di Napoli e le Isole per dove a L. 27 si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno, ferroviario, pronta spedizione. Catalogo illustrato franco **Gratis.** 14

Ditta Giusto Bujas — Corso San Celso N. 18 Milano

Incredibile..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei!! permetta che rispettosamente le presenti i miei rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le nova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Lasz Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possano provvederseno, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* i flacons piccoli e a *L. 1.*— quei grandi.....

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della Ditta *Pietra Banfi di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.
Assicelle scelte e preparate pel traforo; di *noce*, *ciliegio*, *acero*, *marronier*, *pero*, *cipresso*, *alloro*, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Chim. SCOTT & BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita in tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott. e L. 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli e Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

ZINI C. M.

NOVITÀ: Macchinette americane per scrivere in stampa

OGNUNO può STAMPARE da SÈ colle *Presse e macchinette tipografiche* a prezzi ridotti, dalle L. 24 in più. Cassette tipografiche d'ogni prezzo.

Timbri

d'ogni specie in gomma, in metallo, numeratori, a data variabile, ecc.

PREZZI RIDOTTI

Per commissioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Udine Via Gorghi 28

Pillole febbrifughe antimiasmatiche antiperiodiche L. 1.50 e 2.50 al flacone. Unico deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

☞ *Tipografia del Patronato Udine.*

Balsamo della divina Provvidenza

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del* CITTADINO ITALIANO via Gorghi n. 28. — Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1 la bott.

NON PIÙ TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La *Calvezie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a curare la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d'inutili cure ed alcive. — Ma ormai fatti positivi, e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili*, *evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana, nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria o lanuggine*: più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate*, *lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto o dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia*, *all'occipite*, *rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi*. (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli ed capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*; essendo cosa più facile prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *anticrpetica*, *depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo da vincere della *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4 la bottiglia — idem in pomata L. 4. Il vasetto, *Cromotricosina per canizie* L. 4 la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone, e *con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie, nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di Lui *dopo circa tre anni* che fu la stessa scoperta.

La quasi vinta Calvizie, in circa 2 anni che si resero famigliare la Cromotricosina, nei due tavoleggianti del caffè Restaurant Roma, il Pietro Ravizza e l'Ignazio Bracco:

Nel Rocco Porro addetto allo stabilimento fotografico Sciutto via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno:

La Calvizie sulla qui certa *distruzione* giurano per prova su di loro e su gli altri, i parrucchieri Louis sotto i portici dell'Accademia, il Deroli in Sellai, il Delfino piazza Ferretto, il Ghiglione in Sarzano, il Casale piazza S. Bernardo, il Boggiano alla Grazie, il Carminati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare, tutti persuasi della grande virtù della Cromotricosina.

(2) Nelle più *facili calvizie*, *incomplete* che fanno vedere ancora *peluria e lanuggine* molto si ottiene in 8, 10 o 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete*, *estese*, *lucide e liscie*, *vere palla da bigliardo*. In questo d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi e robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria* o *lanuggine* in tutto il restante del capo, sensibili al palmo della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla meta quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno, in cui sarà lecito constatare l'area vuota e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo aspra e in rigoglio per infinita miriade *di peluria* e di *lanuggine*. Il Canepa Elia ancora un anno fa *tipo* e *quintessenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra presentava un'area *vuota lucida liscia* di 15 centim.; dopo un anno di cura, non misura ora che 10 centim. e tutto il capo è *irto*, aspro alla mano; e *alla vista* contro vivissima luce *presenta finissima peluria lanuggine* che diventerà robusti capelli a suo tempo.

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipelliculare chinina-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più *fragranti*. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha le importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violetta di Parma il *flacon* L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — L'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda gradevolissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie, il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE della FONTE in BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari nominati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in stagno con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

Il Direttore **C. BORGHETTI.**

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 8 — la scatola — della casa Antegnoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Polleria arrosto od al'uso in scatole da K. 1/2 a L. 0.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa T. Pellier di Parigi. Depositio di sarsi inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e O. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

PROVARE LE
Conserve di Pomidoro

del premiato stab. a vapore **R. ZANELLA** di Verona e le si preferiranno certamente a qualunque altra qualità.

Si vendono dai principali salumieri. — In Udine presso il Negozio Lodovico Bon, via Cavour. 3

☞ **Quintessenza di vino** per ottenere facilmente e in poco tempo 275 litri di finissimo vino rosso. L. 5.50: per litri 550 L. 10. Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Sovrano dei depurativi Per la gotta, l'erpite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola e tutte le malattie della pelle. — Flacone L. 6. — Unico deposito all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Pasta pettorale delle monache di S. Benedetto a S. Gervasio, per la cura guarigione di qualunque tosse anche la più ostinata. — La scatola con 50 pastiglie ed istruzione L. 2 — Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

TELA
ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli*, *vecchi indurimenti della pelle*, *occhi di pernice*, *asprezze della cute*, *bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 15 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.